

DOCUMENTO

***PIANO di PREVENZIONE
della CORRUZIONE***

(ai sensi della Legge 6 novembre 2012 n. 190 e successive modifiche e integrazioni)

Rev.	Data	Modifiche rispetto alla precedente revisione
00	31/01/2022	Nuova emissione

SOMMARIO

1 DEFINIZIONI	4
2 INTRODUZIONE	6
3 QUADRO NORMATIVO	10
3.1 LA LEGGE 190/2012 E IL SISTEMA DI PREVENZIONE	10
4 LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE IN THESIS GROUP SRL	11
4.1 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	11
4.2 RAPPORTI CON IL MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS 231/2001	11
5 ELABORAZIONE ED ADOZIONE DEL PIANO	12
5.1 NOMINA DEL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	13
5.2 TERMINI E MODALITÀ DI ADOZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE ALLA CORRUZIONE	14
5.3 AGGIORNAMENTO DEL PIANO	14
5.4 SOGGETTI CHE CONCORRONO ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	14
6 INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI	16
6.1 FATTISPECIE DI REATO RILEVANTI AI FINI DELLA LEGGE ANTICORRUZIONE	16
6.2 FATTISPECIE DI REATO RILEVANTI PER THESIS GROUP SRL	19
6.3 ATTIVITÀ A RISCHIO	20
7 MISURE PER LA GESTIONE DEI RISCHI	24
7.1 PRINCIPI GENERALI	24
7.2 PROCEDURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	25
7.3 STRUMENTI DI CONTROLLO E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	25
8 TRASPARENZA – RIFERIMENTI NORMATIVI	26
8.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA	26
8.2 RUOLI E RESPONSABILITÀ	27
8.3 MISURE ORGANIZZATIVE	27
8.4 TRASPARENZA E PRIVACY	28
8.5 ACCESSO CIVICO	28
8.6 PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2017 - 2019	ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.
8.6 INCOMPATIBILITÀ E INCONFERIBILITÀ PER GLI INCARICHI DI AMMINISTRATORE E DIRIGENTE	29
9 ATTIVITÀ PRECEDENTE ALL’INSTAURAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO	29
10 OBBLIGO DI ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSE	30
11 ROTAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALLE AREE A RISCHIO DI CORRUZIONE	ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.
12 FORMAZIONE DEL PERSONALE	30
13 CODICE ETICO E SISTEMA DISCIPLINARE	31

14 MECCANISMI DI SEGNALAZIONE DI ACCERTATE O PRESUNTE VIOLAZIONI
DELLE REGOLE DI THESIS GROUP SRL CD. “WHISTLEBLOWING” 31
15 ATTIVITÀ DI RPCT, FLUSSI INFORMATIVI ED AGGIORNAMENTO DEL PIANO 32

1 Definizioni

Si fornisce un elenco delle definizioni e degli acronimi in uso nel presente documento:

- ♣ TheSIS GROUP s.r.l., è un ente che si occupa della gestione di strutture di assistenza (residenziali, semiresidenziali, case protette) e Servizi alla persona sul territorio di Milano rivolte a cittadini fragili e/o con disturbi mentali (da ora in avanti anche Ente o società);
- ♣ A.N.A.C.: Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (ex Civit);
- ♣ MEF: Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- ♣ PNA: Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'Autorità A.N.A.C. con Delibera n. 72 del 2013;
- ♣ Legge 190 o Legge Anticorruzione: Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”;
- ♣ Legge sulla Trasparenza o D. Lgs. 33/2013: Decreto Legislativo n.33/2013 recante il “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- ♣ RPCT: Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ai sensi dell’art. 1 comma 7 della Legge 190/2012 e Art. 43 comma 1 del D. Lgs. 33/2013 D. Lgs. 39/2013: Decreto Legislativo n.39/2013 recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico”;
- ♣ DPR 445/2000: Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 recante "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa. (Testo A)";
- ♣ D. Lgs. 165/2001: Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- ♣ Organi Sociali: Amministratore Unico, Direttore Scientifico, Direttore Amministrativo;
- ♣ Codice Etico: Codice adottato dall’Ente ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- ♣ Destinatari: I soggetti destinatari del presente Piano sono tutto il personale di TheSIS Group Srl, il Direttore Scientifico, il Direttore Amministrativo, i Responsabili di Settore e i collaboratori esterni e tutti i soggetti aventi rapporti contrattuali TheSIS Group Srl;
- ♣ Dipendenti: Tutti i soggetti che rivestono, in TheSIS Group Srl, funzioni di rappresentanza, amministrazione e direzione ovvero gestione e controllo, anche di fatto, per i dipendenti, per i collaboratori sottoposti a direzione o vigilanza delle figure apicali di TheSIS Group Srl(intendendosi a titolo esemplificativo e non esaustivo: stagisti, lavoratori a contratto ed a progetto, lavoratori somministrati);

- ♣ Responsabili: Tutti i soggetti che, in TheSIS Group Srl, rivestono funzioni di rappresentanza, coordinamento e riferimento, per gli altri dipendenti, delle diverse Aree di cui si compone l'organizzazione interna di TheSIS Group Srl;
- ♣ Pubblica Amministrazione – P.A.: Qualsiasi Pubblica Amministrazione, inclusi i relativi esponenti nella loro veste di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio anche di fatto, nonché i membri degli Organi delle Comunità Europee e i funzionari delle Comunità Europee e di Stati esteri;
- ♣ C.C.N.L.: Contratto Collettivo Nazionale Lavoratori di riferimento.

2 Introduzione

TheSIS Group è una società a responsabilità limitata, avente il seguente oggetto sociale:

- la prevenzione, la cura, l'accoglienza, il sostegno psicologico e la riabilitazione attraverso tutte le azioni terapeutiche individuali e di gruppo rivolte al singolo, alla famiglia e a gruppi sociali sia lavorativi che di altra natura;
- gli interventi per la salvaguardia o il ripristino del benessere psicologico, a prescindere dalla gravità della patologia, potranno avere carattere territoriale, domiciliare, in centri semiresidenziali, ambulatori, in strutture residenziali, lavorative o in altro luogo se la situazione lo richiede e/o viene espressa una domanda da datori di lavoro, familiari, operatori di servizi socio-assistenziali e sanitari:
- studiare e promuovere la conoscenza delle relazioni umane nei gruppi e nelle organizzazioni al fine di migliorarne la qualità e di aiutare i diversi soggetti istituzionali (individui, gruppi, sistemi) a conseguire gli obiettivi pertinenti al compito primario della propria organizzazione;
- esplorare i processi psicologici e relazionali soggettivi, intersoggettivi e sistemici connessi con l'appartenenza degli individui a gruppi e istituzioni sociali e legati allo svolgimento di attività lavorative, con particolare attenzione ai conflitti interpersonali, intergruppi, interistituzionali e interculturali;
- effettuare studi e ricerche e sviluppare tecniche di formazione e di intervento consulenziale rivolte alle strutture sociali e alle organizzazioni produttive per favorire una migliore comprensione e gestione: dei compiti e dei ruoli istituzionali; dei processi di attribuzione dell'autorità e della leadership; della natura delle relazioni tra persone, gruppi di lavoro, istituzioni e comunità allargata;
- approfondire da un punto di vista sociale, culturale, educativo e psicologico, tematiche relative all'età evolutiva, alla disabilità, al disagio psichico, alla famiglia, agli anziani, all'alcoolismo, alla tossicodipendenza, alle pari opportunità, alle questioni interculturali della pace e della lotta contro la povertà;
- promuovere incontri, dibattiti, convegni, corsi, seminari, iniziative di ricerca-azione, e divulgare opuscoli, monografie, edizioni in genere;
- collaborare con altre associazioni, enti pubblici e privati, locali, regionali, nazionali e/o internazionali che perseguano gli stessi scopi o scopi affini o complementari; le attività di cui sopra e' svolta attraverso:

- la gestione di servizi riabilitativi e di accoglienza, di assistenza qualificata anche a domicilio o presso strutture residenziali, semiresidenziali, in case protette, in caso di degenza in ospedale o in caso di cura, di assistenza infermieristica, nonché in comunità alloggio e terapeutiche, in comunità di convivenza e centri di aggregazione, nelle forme e nei modi ritenuti utili al raggiungimento dello scopo sociale;

La società può partecipare a gare di appalto e compiere tutte le operazioni necessarie per l'acquisizione e l'erogazione dei servizi stessi, quelli a favore di anziani, disabili e soggetti handicappati o socialmente svantaggiati, ospiti di centri socio-educativi o centri di assistenza polivalenti;

- la promozione e la gestione di corsi di educazione sanitaria nelle scuole e corsi di formazione volti alla qualificazione socio-educativa e professionale, anche con il **contributo della UE, degli enti pubblici e privati in genere e/o singoli;**

- la prestazione di servizi tutelari ed ausiliari all'assistenza socio-sanitaria, intesi come intervento di prevenzione dell'handicap e/o di riabilitazione del disabile;

- offrire servizi di assistenza scolastica ai portatori di handicap nelle scuole di ogni ordine e grado;

- offrire servizi di assistenza durante gli inserimenti lavorativi di portatori di handicap;

- la somministrazione di beni, quali alimenti e bevande, e la prestazione di altri servizi alla persona nei settori di cui sopra;

La società potrà inoltre:

- **promuovere e svolgere, anche in collaborazione con altri enti privati e pubblici** operanti per finalità o fini complementari, tutte le attività socio culturali, di ricerca, paramediche, ludo-ricreative, che possano essere utili per la diffusione dei principi di solidarietà umana, civile e sociale;

- organizzare, in aiuto e con l'intervento delle famiglie stesse, dei centri di servizio, terapeutici, di assistenza, attività riabilitative in genere, di supplenza all'handicap anche mediante la gestione di appositi centri di lavoro;

- sostenere le attività di organizzazioni non governative ed altri enti senza fine di lucro anche attraverso la partecipazione diretta come socio sostenitore;

- promuovere la sensibilizzazione e la propaganda degli scopi sociali e delle sue attività operative attraverso l'organizzazione di eventi e manifestazioni come convegni, congressi, seminari e altre iniziative simili.

Thesis srl, costituita in data 29.11.2016 ed iscritta nel Registro delle Imprese in data 01.12.2016, è amministrata da un Amministratore Unico.

La società ha iniziato la sua attività in data 02.08.2018 e conta 5 lavoratori dipendenti.

Con l'adozione del presente documento, TheSIS Group Srl in qualità di ente di diritto privato che presta i propri servizi, in regime di convenzione e accreditamento con la pubblica amministrazione (Regione Lombardia - ATS Milano Città Metropolitana – Sistema socio sanitario), intende ottemperare a quanto previsto dal D. Lgs.33/2013 “Obblighi di Pubblicità, Trasparenza e Diffusione delle Informazioni” e dalla L. 190/2012 “Legge Anticorruzione”.

In particolare:

- secondo quanto previsto dall'art. 2 bis del D. Lgs. n. 33/2013 (e successive modifiche e integrazioni) *‘Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni’*, sono tenute agli obblighi di pubblicazione, non solo tutte le amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del D.lgs. 165/2001¹ ma anche gli ‘enti di diritto privato, comunque denominati, anche privi di personalità

¹ Art. 1 comma 2, D.lgs. 165/2001 - 1. Le disposizioni del presente decreto disciplinano l'organizzazione degli uffici e i rapporti di lavoro e di impiego alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, tenuto conto delle autonomie locali e di quelle delle regioni e delle province autonome, nel rispetto dell'articolo 97, comma primo, della Costituzione, al fine di:

a) accrescere l'efficienza delle amministrazioni in relazione a quella dei corrispondenti uffici e servizi dei Paesi dell'Unione europea, anche mediante il coordinato sviluppo di sistemi informativi pubblici; b) razionalizzare il costo del lavoro pubblico, contenendo la spesa complessiva per il personale, diretta e indiretta, entro i vincoli di finanza pubblica; c) realizzare la migliore utilizzazione delle risorse umane nelle pubbliche amministrazioni, assicurando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti, applicando condizioni uniformi rispetto a quelle del lavoro privato, garantendo pari opportunità alle lavoratrici ed ai lavoratori nonché l'assenza di qualunque forma di discriminazione e di violenza morale o psichica.

2. Per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) e le Agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300. Fino alla revisione organica della disciplina di settore, le disposizioni di cui al presente decreto continuano ad applicarsi anche al CONI.

3. Le disposizioni del presente decreto costituiscono principi fondamentali ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione. Le Regioni a statuto ordinario si attengono ad esse tenendo conto delle peculiarità dei rispettivi ordinamenti. I principi desumibili dall'articolo 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, e successive modificazioni, e dall'articolo 11, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59, e

giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni'.

- secondo quanto previsto dall'art. 1 comma 2 bis della L. 190/2012 '*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*' , sia le pubbliche amministrazioni sia gli enti di cui all'art. 2 bis del D.Lgs. 33/2013, sono destinatari delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione.

Seppur non rientrando in tale categoria, ma avendo previsto nel proprio oggetto sociale la possibilità di '*partecipare a gare di appalto e compiere tutte le operazioni necessarie per l'acquisizione e l'erogazione dei servizi stessi*' ed avendo sottoscritto una convenzione per la '*definizione dei rapporti giuridici ed economici tra l'ATS della Città Metropolitana di Milano per l'erogazione di prestazioni territoriali di psichiatria e per l'erogazione di programmi di residenzialità leggera*' (altre convenzioni per il futuro e in considerazione di rapporti diretti con altre ATS senza convenzioni – MIUR per la scuola di formazione – Convenzione comune di Milano – Altri comuni in provincia di Milano per programmi di residenzialità leggera) la società Thesis Group ha pertanto assunto la decisione di predisporre ed adottare il presente documento, quale integrazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001' con la specifica finalità di integrare lo stesso con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della L. 190/2021.

A questo fine, ha inteso definire in maniera integrata:

- a) il Piano di Prevenzione della Corruzione previsto dall'art. 1 comma 5 della Legge 6 novembre 2012 n. 190, che reca la "*valutazione del diverso livello di esposizione dei settori a rischio di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio*", proprio in considerazione ai rapporti tra la società e la pubblica amministrazione;
- b) il Programma Triennale sulla Trasparenza e Integrità previsto dall'art.10 comma 1 del D. Lgs. 33/2013 in cui sono riportate le iniziative previste per garantire: un adeguato livello di trasparenza unitamente alla legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

successive modificazioni ed integrazioni, costituiscono altresì, per le Regioni a statuto speciale e per le province autonome di Trento e di Bolzano, norme fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica.

Premesse tali considerazioni, il presente Piano:

- costituisce, quindi, parte integrante e sostanziale del sistema di gestione dei rischi aziendali e del complessivo sistema di controllo interno integrato definito di TheSIS Group Srl;
- ha valore precettivo fondamentale e dovrà essere osservato da tutti i dipendenti, ivi inclusi i Dirigenti o coloro i quali si trovino in posizioni apicali all'interno di TheSIS Group Srl e collaboratori.

Nell'espletamento dei propri compiti il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, e gli altri organi di controllo garantiranno, pertanto, il necessario coordinamento.

Il presente Piano è stato predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, dott. Jorge Giuntoli ed adottato dall'Amministratore Unico in data 31/01/2022. Successive proposte di modifica potranno essere sottoposte al medesimo organo da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione di concerto con l'OdV ex D.lgs 231/2001.

Il presente Piano costituisce un allegato del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01 adottato dall'Amministratore Unico di TheSIS Group Srl.

Sebbene i principi e la metodologia utilizzati per la analisi e gestione dei fenomeni di corruzione sono gli stessi già intrapresi in sede di adozione del modello organizzativo ex DLgs. 231/01, la nozione di corruzione ivi utilizzata, è intesa in senso molto ampio includendo, oltre ai reati contro la p.a., anche i casi di "mala amministrazione".

3 Quadro Normativo

3.1 La Legge 190/2012 e il sistema di prevenzione

Con l'emanazione della Legge n. 190 del 6 novembre 2012, entrata in vigore il 28 novembre 2012, sono state approvate le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione".

Le strategie di prevenzione che devono ispirare i piani anticorruzione, indicate dalle organizzazioni sovranazionali, evidenziano l'esigenza di perseguire tre obiettivi principali:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;

- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

4 La prevenzione della Corruzione in TheSIS Group Srl

4.1 La Struttura organizzativa

TheSIS GROUP s.r.l., è un ente che si occupa della gestione di strutture di assistenza (residenziali, semiresidenziali, case protette) e Servizi alla persona sul territorio nazionale (principalmente a Milano e in Lombardia) rivolte a cittadini fragili e/o con disturbi mentali. Persegue i propri obiettivi conformandosi agli universali valori di lealtà, correttezza e trasparenza. TheSIS Group Srl realizza i propri progetti in ambito riabilitativo psichiatrico attualmente attraverso una SR ad alta protezione (10 posti letto), una SR a media protezione (10 posti letto), appartamenti che aderiscono al progetto di residenzialità leggera (4 posti letto), un CD minori (20 posti diurni), appartamenti di housing sociale che includono altresì un servizio di accoglienza attraverso una struttura adibita a *'foresteria lombarda'*, diversi servizi di urgenza psicologica e i rispettivi centri clinici per la cura e la ricerca psicologica ed una scuola di specializzazione in psicoterapia (sede Monza).

Dal punto di vista organizzativo, TheSIS Group Srl, si avvale di una struttura imperniata sul principio della separazione delle funzioni e la sua struttura organizzativa è costituita dai seguenti organi:

- Amministratore Unico;
- Organismo di Vigilanza;
- Direttore Scientifico;
- Direttore Amministrativo;
- Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza.

Non soltanto l'assetto istituzionale e di governo di TheSIS Group Srl ma, in generale, tutto il suo sistema organizzativo è interamente strutturato in modo da assicurare l'attuazione delle strategie e il raggiungimento degli obiettivi definiti. La struttura di TheSIS Group Srl descrive i rapporti di gerarchia, funzione e responsabilità con cui l'Amministratore Unico e il Direttore Scientifico implementano l'organizzazione del lavoro. L'organigramma descrive l'organizzazione della Società e insieme costituisce uno strumento di gestione, basato sulla chiarezza della distribuzione delle responsabilità, del lavoro e della interdipendenza dei ruoli.

4.2 Rapporti con il Modello organizzativo ex D.Lgs 231/2001

Avendo TheSIS Group Srl adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo che comprende anche una prevenzione specifica nei confronti dei reati di corruzione previsti dal D.lgs. 231/2001, il presente Piano integra la disciplina di cui al suddetto Modello. Le Linee Guida ANAC, a tale proposito, stabiliscono che “in una logica di coordinamento delle misure di semplificazione degli adempimenti, le società integrano il modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. n. 231 del 2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità all’interno delle società in coerenza con le finalità della Legge n. 190 del 2012”.

Tali direttive sono state recepite da TheSIS Group Srl nella redazione del presente documento; il presente Piano divenendo parte del Modello 231 adottato da TheSIS Group Srl costituisce un allegato dello stesso.

L’attività di prevenzione della corruzione all’interno di TheSIS Group Srl si articola, dunque, nel seguente modo:

- 1) Nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- 2) Individuazione e valutazione delle aree di rischio corruzione e delle aree strumentali che possano facilitare il manifestarsi di attività illecite;
- 3) Predisposizione di specifiche procedure per implementare le azioni di prevenzione e controllo e per ridurre al minimo i fattori di rischio;
- 4) Pianificazione delle attività di monitoraggio;
- 5) Definizione dei flussi informativi verso l’Organismo di Vigilanza (di seguito anche “OdV”) e verso il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e dei rapporti tra questi due soggetti e relativa previsione di tutela del c.d “whistleblowers”;
- 7) Predisposizione, pianificazione ed erogazione delle attività di formazione in tale materia.

5 Elaborazione ed adozione del Piano

TheSIS Group Srl, coerentemente con l’esigenza di assicurare le migliori condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, a tutela della propria posizione e dell’immagine della stessa, delle aspettative dei soci e del lavoro dei dipendenti, mira a prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi potenzialmente configurabili al suo interno con riferimento alle fattispecie di reato previste dalla Legge 190/2012.

In particolare, il percorso di costruzione del presente Piano ha tenuto conto dei seguenti aspetti:

- a) mappatura, sulla base delle peculiarità organizzativo-gestionali di TheSIS Group Srl, delle aree interne ed individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione valutate in relazione al contesto, alle attività ed alle funzioni della società;
- b) accertamento del grado di rischio di commissione dei reati, contemplando i presidi in essere - risk assessment;
- c) determinazione per ogni area a rischio, delle eventuali esigenze di intervento utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, ovvero confronto dei risultati della “*analisi dei rischi*” con la *best practice*, per l’individuazione delle aree di miglioramento - *gap analysis*;
- d) definizione di piani di miglioramento a risoluzione dei principali gap individuati;
- e) programmazione di interventi formativi rivolti al personale, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione;
- f) adozione di efficaci meccanismi di segnalazione di accertate o presunte violazioni delle regole di TheSIS Group Srl - c.d. “whistleblowing”;
- g) definizione di flussi informativi al fine di consentire il monitoraggio sull’implementazione del Piano.

5.1 Nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione

L’art. 1, comma 7, Legge 190/2012 prevede che l’organo di indirizzo politico di ciascun Ente destinatario della norma individui – tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio – il Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Il soggetto individuato come Responsabile deve essere in possesso dei seguenti requisiti oggettivi:

- a) stabilità dell’incarico;
- b) imparzialità di giudizio;
- c) inesistenza di ragioni di incompatibilità;
- d) professionalità ed onorabilità del soggetto designato.

L'Amministratore Unico di TheSIS Group Srl ha nominato il dott. Jorge Giuntoli, quale Responsabile per la trasparenza e Responsabile della prevenzione della corruzione, in ossequio a quanto stabilito dall'art. 43 del citato d.lgs.33/2013.

5.2 Termini e modalità di Adozione del Piano di prevenzione alla corruzione

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza sottopone il Piano di prevenzione della corruzione all'attenzione dell'Amministratore Unico ai fini della sua adozione entro il 31 gennaio di ogni anno, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, c. 8, L. 190/2012.

Conseguentemente alla delibera ed entro il medesimo termine:

- è pubblicato sul sito internet di TheSIS Group Srl, all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente";
- è data comunicazione della pubblicazione a tutto il personale dipendente di TheSIS Group Srl.

5.3 Aggiornamento del Piano

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza valuta annualmente l'adeguatezza del Piano e propone all'Amministratore Unico eventuali modifiche e/o integrazioni che si dovessero rendere necessarie, al fine di:

- implementare il Piano, migliorarne l'efficacia e l'effettività, soprattutto qualora si verificano significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute;
- adeguare il Piano alle intervenute modifiche del quadro normativo e/o della struttura organizzativa dell'Ente.

Una volta approvato dall'Amministratore Unico, il Piano, così come modificato, viene pubblicato e reso noto con le modalità previste al paragrafo precedente.

5.4 Soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione

Il Piano definisce una serie di obblighi e di misure, ivi inclusi quelli in tema di trasparenza, che coinvolgono l'intera struttura della società.

Come infatti esplicitato nel PNA, *“Nonostante la previsione normativa concentri la responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in capo al RPCT, tutti i dipendenti delle strutture coinvolte*

nell'attività mantengono, ciascuno, il personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti. Inoltre, al fine di realizzare la prevenzione, l'attività del Responsabile deve essere strettamente collegata e coordinata con quella di tutti i soggetti presenti nell'organizzazione".

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno di TheSIS Group Srl - ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e delle proprie mansioni ed incarichi svolti a qualsiasi titolo per conto della società – sono, dunque, tenuti a rispettare rigorosamente le prescrizioni del presente Piano nonché ad evitare comportamenti, anche omissivi, tali da impedire od ostacolare il rispetto del Piano ed i controlli relativi alla sua applicazione da parte dell' RPCT.

Di seguito, dunque, una sintesi dei compiti/responsabilità dei soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno di TheSIS Group Srl.

a) Amministratore Unico

- nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e il Responsabile della Trasparenza, definendo altresì la durata dell'incarico;
- approva il Piano della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza;

Il RPCT può essere revocato dall'Amministratore Unico solo per giusta causa; rimane fermo l'obbligo di rotazione e la conseguente revoca dell'incarico nel caso in cui, nei confronti del RPCT, siano stati avviati procedimenti penali per condotte di natura corruttiva.

b) Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Al RPCT sono riconosciuti poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure, nonché di proposta delle integrazioni e delle modifiche delle stesse ritenute più opportune. I compiti del RPCT sono, quindi:

- Elaborazione ed aggiornamento della proposta del Piano, che viene approvato dall'Amministratore Unico entro il 31 gennaio di ogni anno;
- verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità;
- vigilanza sul rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. 39/2013 (inconferibilità e incompatibilità) e in particolare: - ai sensi dell'art. 15, comma 1, d.lgs.39/2013, formulazione della contestazione all'interessato in caso di esistenza / insorgenza di cause di incompatibilità / inconferibilità, - ai sensi dell'art. 15, comma 2, d.lgs. 39/2013;
- effettua una costante attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Ente degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente.

c) Dirigenti responsabili delle aree a rischio corruzione

Ai responsabili delle Aree a rischio corruzione sono attribuite le seguenti responsabilità:

- svolgono attività informativa nei confronti del RPCT sulle eventuali criticità/violazioni riscontrate in ambito Anticorruzione e Trasparenza;
- partecipano al processo di gestione del rischio, collaborando con il RPCT per individuare le misure di prevenzione;
- assicurano l'osservanza del Codice Etico e l'attuazione delle misure di prevenzione programmate nel Piano;
- adottano le misure finalizzate alla gestione del rischio di corruzione, quali l'avvio di procedimenti disciplinari;
- verificano e garantiscono l'esattezza, completezza e il tempestivo aggiornamento dei dati da pubblicare sul sito istituzionale.

d) Dipendenti e Collaboratori

I dipendenti ed i collaboratori esterni partecipano al processo di gestione del rischio osservando le misure contenute nel Piano e nei documenti ad esso collegati (ad es. Codice Etico, Procedure, Protocolli etc.), segnalando eventuali situazioni d'illecito e casi di conflitto di interesse che li riguardino al proprio responsabile, ed in ogni caso al RPCT.

6 Individuazione dei rischi

6.1 Fattispecie di reato rilevanti ai fini della Legge anticorruzione

Le disposizioni di prevenzione della corruzione rappresentano attuazione diretta del principio di imparzialità di cui all'art. 97 Cost.

Ci si riferisce alla corruzione in un'accezione ampia che esorbita dai confini tracciati dalle fattispecie penali comprendenti episodi e situazioni che si risolvono nella deviazione della integrità pubblica e dalle regole morali comunemente accettate.

Una esemplificazione delle attività di prevenzione viene fornita da una comunicazione della Commissione europea (COMM/2003/317), ove sono riportati alcuni principi per migliorare la lotta alla corruzione, tra cui:

- l'individuazione di una posizione specifica per responsabili dei processi decisionali;
- l'istituzione di appositi organismi di lotta contro la corruzione competenti e visibili;
- la piena accessibilità e meritocrazia nella gestione degli incarichi pubblici;
- l'adozione di strumenti di gestione della qualità e di norme di controllo e vigilanza;
- la promozione di strumenti di trasparenza;
- l'adozione di codici di condotta;

- lo sviluppo di sistemi di protezione per chi denuncia l'illecito;
- l'introduzione di norme chiare e trasparenti in materia di finanziamento ai partiti e controllo finanziario esterno.

Come accennato sopra, a livello normativo nazionale, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è previsto all'art. 1. commi 5-8, della legge n. 190 del 2012.

Secondo quanto disposto dall'art. 1 comma 9 della legge n. 190/2012 il Piano risponde alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività, anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel Piano nazionale anticorruzione;
- b) prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere obblighi di informazione nei confronti del responsabile, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

La Legge 190/2012 fa riferimento ad un concetto di "corruzione" di ampio raggio, in cui rilevano non solo l'intera categoria dei reati contro la Pubblica Amministrazione - disciplinati dal Capo I del Titolo II del Libro II del Codice Penale – ma anche tutte le situazioni di "cattiva amministrazione", nelle quali vanno ricompresi tutti i casi di deviazione significativa dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico, cioè le situazioni nelle quali l'interesse privato condiziona impropriamente l'azione delle amministrazioni o degli enti (sia che tale condizionamento abbia avuto successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo).

Il Piano rappresenta pertanto il documento fondamentale dell'Amministrazione per la definizione della strategia di prevenzione della corruzione, costituito da un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio e dai rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi, dei responsabili e dei tempi di applicazione di ciascuna misura, anche in ottica di coordinamento ed integrazione delle misure e dei protocolli decisionali specifici

adottati in relazione alle aree di rischio indicate nella sezione II del ‘*Modello di organizzazione gestione e controllo*’ adottato da Thesis Group Srl.

In merito a tale coordinamento occorre specificare che per quanto la metodologia e la finalità previste dalla L. 190/2012 appaiono simili e sovrapponibili a quelle previste dal d.lgs. 231/2001 ed ai relativi Modelli di organizzazione, in realtà, le similitudini sono più apparenti che reali, considerando i seguenti aspetti:

- l’assenza dell’interesse / vantaggio nei piani anticorruzione che dunque hanno portata più ampia;
- il soggetto responsabile nel d.lgs. 231/2001 è la società, nei P.T.P.C.T. è il soggetto persona fisica designato come responsabile della prevenzione della corruzione;
- il titolo della responsabilità nel d.lgs. 231/2001 è costituito dal dolo, nella l. 190/2012 dalla colpa;
- la natura dell’illecito si può considerare a tutti gli effetti penale nel d.lgs. 231/2001 (con organo giudicante costituito dal giudice penale), erariale e disciplinare nella l. 190/2012 (l’organo giudicante è la corte dei conti).

Tuttavia è lo stesso Piano Nazionale Anticorruzione² a rivolgersi anche ai soggetti che hanno già adottato un Modello di organizzazione ai sensi del d.lgs. 231/2001, disponendo che gli enti che lo abbiano già adottato possono, nell’ambito dell’azione di prevenzione della corruzione, fare perno su di esso, seppure evidenziando la necessità di estenderne l’ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dal d.lgs. 231/2001, ma anche a tutti quelli considerati nella l. 190/2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolta dall’ente.

² Il coordinamento tra i Piani Nazionali Anticorruzione e i Modelli di organizzazione è preso in considerazione dal Piano Nazionale al paragrafo 3.1.1 «I Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione – P.T.P.C. – e i Modelli di organizzazione e gestione del d.lgs. 231/2001», laddove a pag. 33 statuisce che «Al fine di dare attuazione alle norme contenute nella l. 190/2012 gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali. Per evitare inutili ridondanze qualora questi enti adottino già modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del d.lgs. 231/2001 nella propria azione di prevenzione della corruzione possono fare perno su essi, ma estendendone l’ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dalla l. 231/2001 ma anche a tutti quelli considerati nella l. 190/2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolto dall’ente (società strumentali/società di interesse generale).

6.1. Fattispecie di reato

Il Capo citato del Codice Penale contempla le seguenti fattispecie di reato:

- Art. 314 - Peculato
- Art. 316 - Peculato mediante profitto dell'errore altrui
- Art. 316 *bis* - Malversazione a danno dello stato
- Art. 316 *ter* - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato
- Art. 317 - Concussione
- Art. 318 - Corruzione per l'esercizio della funzione
- Art. 319 - Corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio
- Art. 319 - *ter* - Corruzione in atti giudiziari
- Art. 319 - *quater* - Induzione indebita a dare o promettere utilità
- Art. 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio
- Art. 322 - Istigazione alla corruzione
- Art. 322 *bis* - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri
- Art. 323 - Abuso d'ufficio³²⁵ - Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio
- Art. 326 - Rivelazione e utilizzazione di segreti di ufficio³²⁸ - Rifiuto di atti di ufficio. Omissione
- Art. 331 - Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità
- Art. 334 - Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa
- Art. 335 - Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa.

6.2 Fattispecie di reato rilevanti per TheSIS Group Srl

A seguito dell'analisi dei rischi effettuata principalmente attraverso l'analisi della documentazione di TheSIS Group Srl e le interviste con i soggetti responsabili delle diverse aree, tra le fattispecie sopra descritte, emerge la necessità di una prevenzione specifica nei confronti dei seguenti reati:

- Peculato
- Malversazione a danno dello Stato

- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato
- Concussione
- Corruzione per l'esercizio della funzione
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio
- Induzione indebita a dare o promettere utilità
- Corruzione in atti giudiziari
- Condotte fraudolente
- Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio
- Istigazione alla corruzione
- Abuso di ufficio

Oltre alle fattispecie sopra elencate, devono essere presi in considerazione – ai fini del presente documento – anche tutti i comportamenti prodromici a tali reati.

6.3 Attività a rischio

A fronte delle condotte elencate al paragrafo sub 6.2, possono essere considerate quali aree a rischio di TheSIS Group Srl le seguenti attività:

- Selezione e gestione del personale e progressioni di carriera;
- Modalità di approvvigionamento e valutazione dei fornitori;
- Rapporti con il SSN, con l'Assessorato Regionale della Salute, con le ASL e con altri enti Pubblici;
- Corruzione da familiari-ospiti per trattamenti privilegiati;
- Corruzione per avanzamenti in liste d'attesa;
- Corruzione tra dipendenti per sottacere situazioni non conformi;
- Corruzione per cessione di dati sensibili;
- Gestione autorizzazioni, concessioni e finanziamenti;
- Gestione delle transazioni finanziarie: incassi, pagamenti, investimenti, imposte, tributi e contributi, etc.;
- Gestione del pagamento ticket e delle casse contanti;
- Redazione del bilancio preventivo e consuntivo;
- Affari legali: transazioni e contenzioso;

6.4. Analisi specifica delle principali aree di rischio

A) Selezione e gestione del personale e progressioni di carriera.

Thesis Group ha adottato in data 1.09.2018 la procedura *‘Inserimento del personale di nuova acquisizione’*, il cui scopo è quello di formalizzare le modalità di gestione del processo di accoglimento/inserimento del personale di nuova acquisizione presso il servizio di assegnazione, attraverso la descrizione delle modalità di inserimento operativo del personale neoassunto/neoinserito, attraverso l’elaborazione di un protocollo in grado di dettagliare l’articolazione dei percorsi di apprendimento specifici in considerazione delle competenze possedute e delle aspettative di sviluppo del soggetto.

Tale procedura descrive i processi legati alla Selezione ed inserimento del personale di nuova acquisizione, la formazione e la valorizzazione delle competenze e delle conoscenze.

Ad integrazione delle disposizioni contenute nella procedura di cui sopra, nell’ambito dell’attività di selezione e gestione del personale, al momento dell’assunzione del personale o del conferimento degli incarichi a consulenti e collaboratori la società:

- è tenuta a verificare la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l’organo di indirizzo politico intende conferire incarico. Tale accertamento deve avvenire mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall’interessato nei termini e alle condizioni dell’art. 46, d.p.r. 445/2000. Se all’esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, la società si astiene dal conferire l’incarico e provvede a conferire l’incarico nei confronti di altro soggetto.
- è tenuta a verificare la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari di incarichi dirigenziali. Il controllo deve essere effettuato:
 - all’atto del conferimento dell’incarico;
 - annualmente e su richiesta nel corso del rapporto.

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell’incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento.

Se la situazione di incompatibilità emerge nel corso del rapporto, il responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza contesta la circostanza all’interessato ai sensi degli artt. 15 e 19, d.lgs. 39/2013 e vigila affinché siano prese le misure conseguenti.

- è tenuta a verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:
 - all’atto del conferimento di incarichi a soggetti che si interfacciano, per conto della società, con la Pubblica Amministrazione. L’accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d’ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall’interessato nei termini e alle condizioni dell’art. 46, d.p.r. 445/2000 (art. 20, d.lgs. 39/2013).

Entro tre mesi dall'adozione del presente PTPCT, la società si impegna a dotarsi dei moduli descritti e a sottoporli alla firma del personale sopra indicato.

B) Modalità di approvvigionamento e valutazione dei fornitori.

In data 30.06.2018 la Società ha adottato una procedura denominata '*Approvvigionamento e valutazione fornitori e clienti*' relativa alla gestione del processo d'acquisto ed alla definizione delle modalità di valutazione dei fornitori.

Nello specifico, la procedura ha lo scopo di definire i criteri e le modalità utilizzate dalla società per l'attività di valutazione e sorveglianza dei fornitori e per le attività di acquisto di prodotti, servizi o prestazioni professionali che hanno influenza sulla qualità del servizio erogato e/o sulla qualità dei processi aziendali, definendone le relative responsabilità.

Tale procedura dà evidenza del fatto che i fornitori di Thesis sono nella quasi totalità fornitori storici, di comprovata serietà, esperienza e competitività, prevedendo comunque un dettagliato sistema di regole da applicare in caso di scelta di un nuovo fornitore.

In questa circostanza la società procede alla scelta fra 3 preventivi, ed il più competitivo, unitamente a ricerche di mercato circa la serietà, affidabilità, capillarità e gamma di prodotti, porta ad identificare il nuovo fornitore. Esso viene considerato in prova per tre mesi prima di essere inserito nell'Elenco fornitori qualificati.

E' previsto che tale valutazione venga realizzata accertando che il prodotto fornito sia rispondente alle caratteristiche individuate in fase di offerta (qualità conforme, soddisfacente stato di confezionamento, rispetto dei tempi di consegna previsti, ecc).

Questo riscontro risulta particolarmente utile quale metro di comparazione tra le offerte dei nuovi fornitori e quelle dei fornitori storici, al fine di verificare che gli approvvigionamenti di questi ultimi siano economicamente favorevoli grazie al mantenimento, nel tempo, un elevato rapporto qualità/prezzo.

Per tutti i nuovi fornitori che iniziano le proprie prestazioni, la società è tenuta a richiedere la propria iscrizione presso gli enti certificatori.

Thesis Group ha previsto di effettuare nei confronti dei fornitori i seguenti controlli:

- a. sottoposizione della società, dei suoi soci (da intendersi: membri dell'organo di amministrazione, Rappresentanti legali, Direttori muniti di procura) a procedimenti per l'applicazione di misure di prevenzione, personali o patrimoniali, ai sensi della normativa antimafia;
- b. applicazione di misure cautelari coercitive nell'ambito di un procedimento penale e pronuncia di sentenza di condanna, ancorché non definitiva, compresa quella prevista dall'art. 444 c.p.p., nei confronti di società, dei relativi soci e del *management* (da intendersi: Membri dell'organo di amministrazione, Rappresentanti legali, Direttori muniti di procura), per reati che incidono

sull'affidabilità professionale e tra questi i delitti contro la Pubblica Amministrazione, partecipazioni a reati associativi o concorso negli stessi, usura, estorsione, ricettazione, riciclaggio, impiego di beni provenienti da delitti e per altre figure di reato che assumono rilievo nell'ambito della criminalità organizzata;

c. applicazione di misure cautelari nell'ambito di un procedimento penale e pronuncia di sentenza di condanna, ancorché non definitiva, compresa quella emessa su richiesta delle parti, nei confronti di enti, ai sensi del D. Lgs. n. 231 del 2001, per reati contro la Pubblica Amministrazione, reati contro la persona, reati di riciclaggio e di associazione a delinquere di natura transnazionale e per altre figure di reato che assumono rilievo nell'ambito della criminalità organizzata;

d. imprese od enti che risultino privi di rapporti con aziende di credito;

e. intervento ingiustificato, nelle trattative commerciali, di persone od enti privi di legittimazione ad interloquire nelle trattative medesime;

f. mancata esibizione di documenti comprovanti l'iscrizione ad albi, ordini, elenchi, qualora l'iscrizione sia requisito necessario per lo svolgimento dell'attività;

g. cambiamenti improvvisi degli organi societari, privi di apparente giustificazione economica e commerciale;

h. cambiamenti repentini delle dimensioni dell'attività, del patrimonio in assenza di giustificazione economica o commerciale;

i. per le forniture: offerte o ribassi successivi di prezzo assolutamente sproporzionate rispetto alla normalità del mercato;

j. tentativi diretti o anche per interposta persona, di offrire, promettere o dare denaro o altra utilità non dovuti per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà.

La società si è dotata di un questionario di valutazione dell'affidabilità etica dei fornitori che sottopone agli stessi prima di concludere i contratti di fornitura.

C) Rapporti con il SSN, con l'Assessorato Regionale della Salute, con le ASL e con altri enti Pubblici

La società presta i propri servizi, in regime di convenzione e accreditamento con la pubblica amministrazione (Regione Lombardia - ATS Milano Città Metropolitana – Sistema socio sanitario).

Nell'ambito dei rapporti con la Pubblica Amministrazione sono stati individuati i soggetti referenti alla tenuta di tali rapporti con la predisposizione di appositi canali telematici per le comunicazioni.

In particolare, la società partecipa tramite proprio rappresentante designato (amministratore unico) all'organismo di coordinamento della salute mentale.

I canali di comunicazione, ed i relativi referenti, sono stati individuati in base all'oggetto (contabile/amministrativo, progettuale/clinico/di servizi e procedurale)

Gli incontri tra la società e la Pubblica amministrazione si tengono sempre in modalità ufficiali.

D) Gestione delle liste d'attesa

La società, in data 1.09.2019 ha adottato una procedura denominata *'Segnalazione, presa in carico e dimissione dalle strutture residenziali e semiresidenziali'* in cui ha previsto le modalità di gestione delle lista d'attesa. Nello specifico, è previsto che in caso di attese superiori ai 30 giorni è predisposta una lista di registrazione delle richieste redatta in base alla data di ricezione della domanda, della diagnosi, della sintomatologia ed in base alle valutazioni espresse dall'equipe durante la discussione del caso. Alla fine della valutazione viene compilata una Scheda per Registro delle Segnalazioni, il cui modulo è allegato alla procedura.

E) Corruzione da familiari-ospiti per trattamenti privilegiati.

I rapporti con i familiari dei pazienti ospiti delle strutture vengono gestiti dai coordinatori delle strutture per le questioni di ordinaria amministrazione (es. approvvigionamento di beni di prima necessità). Per le questioni 'terapeutiche' si interfacciano direttamente con AU e con il direttore scientifico della società.

Si rileva che Thesis ha adottato una procedura finalizzata ad illustrare le fasi della segnalazione, della presa in carico e della dimissione del paziente, anche al fine di prevenire il verificarsi il rischio in oggetto.

All'interno di tale procedura sono espone le modalità con cui l'equipe curante gestisce il processo di valutazione dei casi segnalati e la loro eventuale presa in carico e la loro dimissione.

La procedura in oggetto è corredata del modulo *'Scheda per registro delle segnalazioni'*.

7 Misure per la gestione dei rischi

7.1 Principi generali

Le misure essenziali per la prevenzione del rischio di corruzione sono contenute nella normativa interna di TheSIS Group Srl, e in particolare nei seguenti atti che ciascuno all'interno dell'organizzazione è tenuto a conoscere, applicare e rispettare:

- a) Statuto;
- b) Codice Etico;
- c) Modello di organizzazione gestione e controllo (MOG);

7.2 Procedure specifiche di prevenzione della corruzione

Il Sistema di Controllo Interno di TheSIS Group Srl prevede già procedure e sistemi atti a contrastare o a prevenire eventuali fenomeni corruttivi ovvero:

- Codice Etico
- Organigramma
- Funzionigramma
- Bilancio preventivo di esercizio
- Sistema informativo gestionale contabile
- Sistema informativo gestionale paghe e contributi
- Mansionari
- Procedura per la redazione del bilancio di esercizio
- Procedura di Approvvigionamento
- Procedura transazioni finanziarie
- Procedura per i rapporti con la P.A.
- Procedura atti di cortesia commerciale
- Implementazione di un software per la pianificazione, la gestione e il controllo delle attività manutentive ed i relativi budget delle risorse economiche e finanziarie.

Oltre a quanto sopra menzionato saranno formalizzate e/o incrementate tutte quelle procedure e prassi organizzative e gestionali che consentano – nelle singole aree di rischio individuate nel presente Piano – una specifica prevenzione di qualsivoglia fenomeno corruttivo: attività che andrà di pari passo con quella prevista per l’aggiornamento del Modello 231.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione con riguardo al Sistema di Controllo Interno metterà in opera delle attività di monitoraggio.

7.3 Strumenti di controllo e prevenzione della corruzione

TheSIS Group Srl, in ottemperanza alla normativa vigente, al fine di prevenire il conflitto d’interesse, l’inconferibilità e l’incompatibilità degli incarichi, provvede a:

- Inviare l’elenco del personale medico e relative dichiarazioni di non incompatibilità all’ATS di competenza;

- richiedere al personale operante requisiti di competenza professionale e tecnica, nonché di rispetto della legge e delle normative vigenti (richiesta dei titoli professionali di cui alle dichiarazioni prodotte del personale sanitario ed il mantenimento della validità dei titoli);
- Informare, con atto scritto, tutto il personale sui rischi di corruzione; a tal fine, TheSIS Group Srl acquisisce dai dipendenti le dichiarazioni di assenza d'interesse, diretto o mediato, nelle procedure cui sono preposti;
- Informare con atto scritto, il personale tutto sui principi di legalità, trasparenza e correttezza e sull'obbligo di comunicare con atto scritto, al legale rappresentante *pro tempore* dell'azienda eventuali modifiche della situazione relativa alla non incompatibilità attestata al momento dell'inizio del rapporto, ai titoli posseduti, ad eventuali interessi sopravvenuti ed eventuali procedimenti penali in corso o all'emanazione di sentenze di condanne penali sopravvenute a suo carico. In suddetti casi, il legale rappresentante *pro tempore* avrà due settimane di tempo per assumere i provvedimenti conseguenti che riterrà necessari, compatibilmente ai principi di legge vigenti in materia di tutela del lavoro.

8 Trasparenza – riferimenti normativi

La Legge 190/2012 ha conferito delega al Governo per approvare un decreto legislativo avente ad oggetto il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, esercitata con l'approvazione del D.Lgs. 33/2013.

8.1 Il Programma Triennale per la Trasparenza

In ottemperanza a quanto previsto dal suddetto decreto legislativo TheSIS Group Srl ha adottato il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità contenente le misure, le modalità attuative e le iniziative volte all'adempimento degli obblighi in tema di trasparenza e il relativo monitoraggio.

Data la funzione preventiva svolta dalla trasparenza in tema di anticorruzione, ne consegue che le azioni del Programma Trasparenza ed Integrità sono state definite in un'ottica di integrazione con le misure e gli interventi previsti dal presente Piano di Prevenzione della Corruzione, del quale il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità stesso costituisce, pertanto, parte integrante.

In particolare l'Ente è tenuto:

- a) alla pubblicazione dei dati previsti dal D.Lgs. 33/2013, sebbene limitatamente alle attività di pubblico interesse effettivamente svolte;
- b) alla realizzazione della sezione "Amministrazione trasparente" nel proprio sito internet;

- c) alla previsione di una funzione di controllo e monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione;
- d) all'organizzazione di un sistema che fornisca risposte tempestive ai cittadini, con particolare riguardo ai dati non pubblicati sul sito (c.d. accesso civico);
- e) all'adozione e all'aggiornamento del presente Programma triennale per la trasparenza.

8.2 Ruoli e responsabilità

Il RPCT in materia di trasparenza:

- a) controlla che le misure del Programma siano coordinate con le misure e gli interventi del Piano di prevenzione della corruzione;
- b) controlla ed assicura la regolare attuazione dell'accesso civico;
- c) svolge attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- d) assicura la chiarezza e la completezza delle informazioni pubblicate;
- e) provvede all'aggiornamento del Programma.

L'obiettivo delle attività in capo al Responsabile della Trasparenza è quello di adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione del sito internet denominata "Amministrazione trasparente".

8.3 Misure organizzative

TheSIS Group Srl, per il tramite del Responsabile della trasparenza e dei suoi referenti eventualmente individuati, pubblica i dati secondo i contenuti e le scadenze previsti dalla legge e tenendo conto delle indicazioni di carattere operativo di cui alla Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015. Laddove non sia presente una scadenza specifica, si attiene al principio di tempestività ossia in tempo utile a consentire ai portatori di interesse di esperire tutti i mezzi di tutela riconosciuti dalla legge. Rimangono ferme le competenze dei responsabili delle singole aree aziendali con riferimento agli adempimenti di pubblicazione previsti dalle normative vigenti, quali la comunicazione, il controllo e l'aggiornamento sui dati relativi alla propria area nonché la segnalazione al Responsabile della Trasparenza delle eventuali inesattezze o carenze. Ciascuno di questi dovrà, dunque, trasmettere al Responsabile della trasparenza le informazioni di sua competenza utili e necessarie al corretto adempimento dei predetti compiti, nonché periodicamente verificare la correttezza delle stesse.

In tal senso, verrà predisposto dal Responsabile della trasparenza: un piano di calendarizzazione dei controlli e un relativo archivio degli stessi.

8.4 Trasparenza e privacy

La trasparenza necessita di un coordinamento e di un bilanciamento con il principio di riservatezza e di protezione dei dati sensibili. A tale proposito, si deve dare atto dell'esistenza delle "Linee guida del Garante della Privacy su anticorruzione e trasparenza", pubblicate nel 2014. Tale documento prevede espressamente che, laddove l'amministrazione o l'ente riscontri l'esistenza di un obbligo normativo che impone la pubblicazione dell'atto o del documento nel proprio sito web istituzionale è necessario selezionare i dati personali da inserire in tali atti e documenti, verificando, caso per caso, se ricorrono i presupposti per l'oscuramento di determinate informazioni.

TheSIS Group Srl, in conformità ai principi di protezione dei dati, è tenuto a ridurre al minimo l'utilizzazione di dati personali e di dati identificativi ed evitare il relativo trattamento quando le finalità perseguite nei singoli casi possono essere realizzate mediante dati anonimi o altre modalità che permettano di identificare l'interessato solo in caso di necessità - cd. "principio di necessità" di cui all'art. 3 co. 1 del Codice Privacy. Pertanto, anche in presenza degli obblighi di pubblicazione di atti o documenti contenuti nel D.Lgs.33/2013, i soggetti chiamati a darvi attuazione non possono comunque rendere intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione. Deve, pertanto, ritenersi consentita la diffusione dei soli dati personali la cui inclusione in atti e documenti da pubblicare sia realmente necessaria e proporzionata alla finalità di trasparenza perseguita nel caso concreto (cd. "principio di pertinenza e non eccedenza" di cui all'art. 11 co. 1 lett. d) del Codice Privacy). Di conseguenza, i dati personali che esulano da tale finalità non devono essere inseriti negli atti e nei documenti oggetto di pubblicazione online. In caso contrario, occorre provvedere, comunque, all'oscuramento delle informazioni che risultano eccedenti o non pertinenti.

8.5 Accesso civico

Le società e gli enti controllati sono tenuti altresì ad adottare autonomamente le misure organizzative necessarie al fine di assicurare l'accesso civico (art. 5 d.lgs. 33/2013) e a pubblicare, nella sezione "Amministrazione trasparente", le informazioni relative alle modalità di esercizio di tale diritto e gli indirizzi di posta elettronica cui gli interessati possano inoltrare le proprie richieste. Per tale ragione, TheSIS Group Srl ha creato il seguente indirizzo e-mail dedicato: accessocivico@thesisgroup.it, pubblicato sull'apposita sezione del proprio sito internet.

8.6 Incompatibilità e inconfiribilità per gli incarichi di amministratore e dirigente

In base al D. Lgs. n. 39/2013 recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190” TheSIS Group Srl è tenuta a verificare la sussistenza di eventuali condizioni ostative e l’accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall’interessato e pubblicata sul sito aziendale (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013). Tale dichiarazione deve essere resa nei termini e alle condizioni di cui al D.p.r. 445/2000.

In proposito TheSIS Group Srl ha definito disposizioni interne affinché i soggetti interessati rendano:

- a) all’atto del conferimento, la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconfiribilità e di incompatibilità;
- b) annualmente, la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, eventualmente in collaborazione con ODV, deve avviare un sistema di vigilanza sulla base di una programmazione che definisca le modalità e la frequenza o di segnalazione di soggetti interni ed esterni.

9 Attività precedente all’instaurazione del rapporto di lavoro

TheSIS Group Srl adotta le misure necessarie ad evitare l’assunzione di dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autorizzativi e negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti del medesimo Ente.

A tal fine saranno assunte quelle iniziative volte a garantire che:

- a) nelle varie forme di selezione ed assunzione del personale sia inserita espressamente la condizione ostativa sopra menzionata;
- b) i soggetti interessati rendano idonea dichiarazione di insussistenza della suddetta condizione ostativa;
- c) sia svolta, secondo criteri autonomamente definiti, una specifica attività di vigilanza.

10 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

Il Codice Etico di TheSIS Group Srl, disciplina specifici principi etici, incluso il conflitto di interesse prevedendo che eventuali situazioni di conflitto, ancorché potenziale, dovranno essere tempestivamente e dettagliatamente comunicate all'Ente nella figura del proprio superiore gerarchico.

Si ritiene comunque opportuno riportare nel presente Piano i principi generali del conflitto di interesse ed in particolare:

- a) conflitto di interessi attuale (o reale) che si manifesta durante il processo decisionale, laddove l'interesse secondario (finanziario o non finanziario) di un dipendente (dirigente o dipendente) tende ad interferire con l'interesse primario di TheSIS Group Srl;
- b) conflitto di interessi potenziale quando il soggetto decisore, anche a causa del verificarsi di un certo evento (aver accettato un regalo o altra utilità) può trovarsi, in un momento successivo in una situazione di conflitto di interessi reale;
- c) conflitto di interessi apparente (o percepito) che si verifica quando una persona ragionevole potrebbe pensare che l'interesse primario del soggetto decisore possa venir compromesso da interessi secondari di varia natura (es: sociali, finanziari). Tale situazione può danneggiare la pubblica fiducia sia del soggetto decisore, anche quando lo stesso non è portatore di alcun interesse secondario, sia della stessa organizzazione in cui opera. In tal caso il rischio reputazionale è legato ad una situazione di potenziale conflitto di interessi non gestito che fa sì che i soggetti esterni possano ritenere che l'intera organizzazione sia indulgente rispetto a tali pratiche.

11 Formazione del Personale

TheSIS Group Srl promuove adeguati percorsi di formazione in materia di anticorruzione. In particolare, l'RPCT promuove la conoscenza del presente Piano nei confronti:

- a) dei componenti degli organi sociali;
- b) di tutti i dirigenti;
- c) dei dipendenti e collaboratori con grado e formazione diversi a seconda della posizione e del ruolo.

In fase di rilevazione dei fabbisogni formativi annuali l'RPCT individuerà i dipendenti operanti in attività c.d. a rischio da sottoporre a programma formativo sui temi dell'etica e della legalità; inoltre,

lo stesso accerterà che siano erogati appositi corsi di formazione del personale relativamente al contenuto della Legge Anticorruzione e della Legge Trasparenza.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione è anch'esso tenuto ad un costante aggiornamento formativo.

12 Codice Etico e Sistema Disciplinare

TheSIS Group Srl ha adottato un Codice Etico in cui sono esplicitati i valori cui deve essere improntata la condotta di tutti coloro che, ai vari livelli di responsabilità, concorrono con i propri atti allo svolgimento della sua attività, compresi i consulenti e/o collaboratori esterni comunque denominati.

Tali valori, in generale, esplicitano il rifiuto di ogni condotta che, pur finalizzata al raggiungimento di un risultato coerente con l'interesse dell'Ente, presenti aspetti non compatibili con un modello organizzativo e gestionale caratterizzato dall'assoluto rispetto delle norme di legge e delle regole comportamentali e procedurali che vigono all'interno di TheSIS Group Srl.

Aspetto essenziale per l'effettività del presente Piano è l'adozione di un Codice Etico e delle conseguenze delle sue violazioni.

Per il sistema disciplinare relativo ad eventuali violazioni dei protocolli e delle procedure previste nel presente Piano di prevenzione della corruzione e nel Programma per la trasparenza e l'integrità, si richiama interamente quanto previsto nel Modello 231 adottato da TheSIS Group Srl.

13 Meccanismi di segnalazione di accertate o presunte violazioni delle regole di TheSIS Group Srl cd. "whistleblowing"

Tutti i Destinatari che, in ragione del proprio rapporto di lavoro siano venuti a conoscenza di condotte illecite, sono tenuti a segnalare ogni violazione o sospetto di violazione del presente Piano.

In particolare le segnalazioni di comportamenti ritenuti anomali o irregolari devono essere inviate all'indirizzo di posta rpct@thesisgroup.it, il cui accesso è riservato al Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione. Le segnalazioni devono riportare le informazioni utili a supportare le attività istruttorie e gli estremi del segnalante, anche al fine di consentire l'acquisizione di ulteriori elementi direttamente dallo stesso.

L'identità del segnalante è protetta. In particolare, nei casi in cui il soggetto segnalante sia un dipendente o un diretto collaboratore, allo stesso è garantito che nessuna ritorsione sarà messa in atto nei suoi confronti. Tuttavia, qualora l'attività istruttoria faccia emergere l'infondatezza della segnalazione e/o che la stessa sia stata originata da meri intenti delatori, TheSIS Group Srl si riserva di valutare la possibilità di avviare azioni disciplinari verso il responsabile.

Il procedimento per la gestione delle segnalazioni ha come scopo precipuo quello di proteggere la riservatezza dell'identità del segnalante in ogni fase (dalla ricezione alla gestione successiva), anche nei rapporti con i terzi cui TheSIS Group Srl dovesse rivolgersi per le verifiche o per iniziative conseguenti alla segnalazione.

14 Attività di RPCT, flussi informativi ed aggiornamento del Piano

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza trasmette su base annuale all'amministratore Unico una specifica informativa sull'adeguatezza e sull'osservanza del Piano contenente:

- a) le segnalazioni e/o anomalie nel funzionamento del Piano, le problematiche inerenti alle modalità di attuazione delle procedure di controllo, i provvedimenti disciplinari e le sanzioni applicate di TheSIS Group Srl nell'ambito delle attività a rischio;
- b) gli interventi correttivi e migliorativi pianificati ed il loro stato di realizzazione;
- c) un'informativa sulle eventuali indagini condotte dagli organi inquirenti e/o procedimenti penali aperti nei confronti di TheSIS Group Srl e/o verso i suoi dipendenti e dirigenti.

È facoltà del Responsabile acquisire tutta la documentazione e le informazioni che ritenga necessario per l'espletamento delle proprie funzioni di vigilanza.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione nello svolgimento della propria attività verbalizzerà l'attività e la sua conseguente archiviazione, dal momento che la tracciabilità dei controlli rappresenta un punto cruciale ai fini dell'evidenza da parte del Responsabile medesimo di avere efficacemente attuato, prima del compimento del reato, il Piano e di avere vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso.

Al RPCT, per quanto di sua competenza, si estendono gli stessi ed autonomi poteri di iniziativa e controllo previsti nel Modello 231 per l'Organismo di Vigilanza.

Il RPCT può partecipare alle sedute dell'Organismo di Vigilanza e svolgere i controlli e le attività di sua competenza di concerto con detto organo di controllo, ferme restando le sue esclusive responsabilità discendenti dalla Legge 190/2012.

Pertanto, gli obblighi di informazione previsti verso l'Organismo di Vigilanza si estendono a favore del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

L'Organismo di Vigilanza, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione devono tra loro coordinarsi, trasmettendosi reciprocamente i verbali delle attività svolte e favorendo ogni momento d'incontro utile allo scambio di documenti ed informazioni acquisite.